



PERCHE' SI TOLGONO I DENTI ?

Caro paziente, l'estrazione di un dente è a tutti gli effetti un intervento di chirurgia orale da eseguirsi in anestesia locale nell'ambulatorio dentistico o su richiesta del paziente in anestesia generale in sala operatoria.

I motivi per cui un dente necessita di estrazione, possono essere vari.

Di seguito elenchiamo i più comuni:

1. Il dente è causa di ascesso dentario sia che il dente emerga nella cavità orale, sia resti incluso totalmente o parzialmente al di sotto della gengiva. In questo caso è fonte di dolore, ma anche trisma (riduzione all'apertura della bocca) se si tratta di un dente del giudizio e gonfiore.
2. Il dente è fortemente mobile e si lascia spostare dalla pressione della lingua o della guancia.
3. La corona dentaria è danneggiata da carie o frattura in modo non recuperabile da terapia conservativa o di recupero per via chirurgica.
4. Sono presenti infiammazioni croniche di tipo granulomatoso o cistico che non rispondono ai trattamenti antidolorifici ed antibiotici e ai trattamenti canalari.
5. Il dente è estruso ed interferisce con l'antagonista nei movimenti funzionali.
6. Il dente deve essere rimosso nell'ambito di un intervento ortodontico.

QUALE INCONVENIENTE PUO' CAPITARE A SEGUITO DI UNA ESTRAZIONE?

Nonostante ogni precauzione e nonostante l'attenzione e la delicatezza con la quale il dentista approccia sempre l'intervento e nonostante la tecnica chirurgica oggi molto sofisticata che si avvale di strumenti piezoelettrici ed ingrandimenti impensabili sino agli anni 2000, l'estrazione dentaria o l'iniezione di sostanze anestetiche locali, possono determinare sporadicamente i seguenti problemi che sono ben descritti dalla letteratura scientifica:

1. Lesioni neurologiche al nervo linguale. Questo nervo fornisce sensibilità ai due terzi anteriori della lingua e pertanto una sua lesione può diminuire la sensibilità dell'emilingua coinvolta.
Lesioni neurologiche al nervo alveolare inferiore. Questo nervo fornisce sensibilità ai denti dell'emiarcata inferiore, al labbro e al mento corrispondente, pertanto una sua lesione può compromettere temporaneamente o definitivamente la sensibilità alle porzioni anatomiche descritte.

Le lesioni su descritte si possono verificare nelle estrazioni del dente del giudizio inferiore.

2. Trisma o difficoltà nell'apertura o chiusura della bocca, temporaneamente come conseguenza del trauma chirurgico.
3. Dolore e gonfiore della zona operata, temporaneamente come conseguenza del trauma chirurgico.
4. Infezione della ferita, soprattutto se già contaminata da una condizione di infezione ascessuale o periapicale pregressa.
5. Eccessivo sanguinamento, in relazione alle capacità di coagulazione del soggetto.
6. Lesioni alla cute o all'angolo della bocca, temporaneamente a seguito delle manovre di divaricazione dei tessuti labiali.
7. Danni ai denti adiacenti (fratture di corone dentarie o protesiche).
8. Reazione agli antibiotici o agli antidolorifici o agli anestetici.
9. Frattura di porzioni apicali del dente da estrarre, che per contiguità a strutture nervose o per mancanza di sostegno in prossimità del seno mascellare, vengono lasciate in situ.
10. Frattura della mandibola (nelle estrazioni inferiori).
11. Comunicazione con il seno mascellare (nelle estrazioni superiori).

L'incidenza delle complicanze sopra descritte varia da caso a caso, ma sono tutte rare. La regola è che una estrazione, a parte il dolore ed il gonfiore e a volte un po' di sanguinamento, non crea altri problemi.